
Lo Strillone

ANNO "2" N.10

2 GIUGNO 1997

ULTIM'ORA

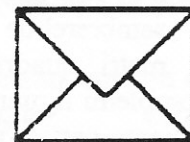
UN'INFORMAZIONE DINAMICA

Questo è il primo numero de "Lo Strillone" che si presenta in una nuova veste grafica. Questa nuova immagine ci viene imposta dalla necessità di dare un'informazione veloce, che possa permetterci di portare a conoscenza dei nostri lettori le varie notizie in tempo reale. "Lo Strillone" classico continuerà ad uscire, ed avrà la funzione di approfondire le notizie anticipate dal nuovo "Lo Strillone". Questa nuova formula sicuramente molto più povera dal punto di vista estetico, sarà invece molto ricca nei contenuti. La nostra linea rimane la stessa, in più avremo il vantaggio di potervi informare con la massima celerità. Anche in questa veste rimarrà l'angolo della posta, così che riusciremo a pubblicare le vostre lettere quasi in tempo reale con il loro arrivo nella nostra redazione. Abbiamo inserito anche una nuova rubrica, che prenderà il nome di: "Notizie Utili", e ci permetterà di informarvi sui bandi di concorso, gare di appalto ecc. che si svolgeranno nel nostro Comune. Ci auguriamo che ci dimostriate sempre lo stesso interesse e lo stesso entusiasmo dimostratici per i numeri precedenti, che sostanzialmente



sono le molle che ci fanno andare avanti sull'impervia strada intrapresa due anni or sono. Da parte nostra vi garantiamo che metteremo tutto quello che abbiamo dentro per proseguire in questa avventura. D'altra parte come si dice "quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare". Un grazie anticipato da "Nuove Radici"

Andrea Bariozzini



...IL PROBLEMA DELLA POSTA?

...QUALE PROBLEMA?

Nell'ultimo Consiglio Comunale tenutosi Venerdì 23 Maggio 97 la Giunta Comunale ha messo al primo punto dell'ordine del giorno l'interrogazione fatta dal Gruppo Consigliare

In questo numero:

- | | | |
|---|-----------------------|----------------------|
| 1 | La scuola se ne va | di Fabrizio Pasquini |
| 2 | La trasparenza | di Alberto Settepani |
| 3 | Intervista a Fratini | di Antonella Panfili |
| 4 | L'asola che non c'è | di Bartholomew |
| 5 | Servizi intercomunali | di Nuove Radici |
-

di "Nuove Radici" che riguarda la collocazione del nuovo ufficio postale, e la situazione delle scuole medie. Data l'importanza di tali argomenti mi sarei aspettato anche un vasto pubblico ad assistere al Consiglio Comunale, così non è stato, una volta in più provo un gran rammarico nel constatare il menefreghismo della maggior parte dei Montegabbionesi; anche in situazioni che sicuramente determineranno il nostro futuro. Scusate per questa premessa un po' acida ma era molto tempo che avrei voluto dirlo, ma per vari motivi non lo avevo mai fatto. Comunque torniamo a noi. Come sempre farò una breve cronaca di quanto avvenuto in Consiglio Comunale. Come di rito il Sindaco ha dato il via alla discussione, introducendo l'argomento. Subito dopo ha dato la parola al Signor Serena Walter quale direttore del locale ufficio postale. Serena con molta precisione ci ha informato sulla trattativa in corso tra l'amministrazione postale e il Signor Pennacchietti Ivan, per avere in affitto il locale dove attualmente Pennacchietti ha i suoi uffici. Il locale in linea di massima sembrerebbe andar bene come sviluppo in metri quadrati, ma potrebbero nascere dei problemi riguardo l'altezza che non sembra sufficiente per un'ufficio pubblico, ma questa cosa è da verificare, visto che non si tratta di un dato certo. Il secondo locale preso in considerazione dall'amministrazione delle poste è quello sito alla "porta" sotto casa del Signor Cinfrignini Ettore. Questo luogo ha anche il vantaggio di essere proprietà Comunale. Questo è uno spazio che sembra avere tutte le referenze in regola per poter essere adibito ad ufficio pubblico. Tra l'altro sempre secondo quello che ha detto Serena l'amministrazione delle poste preferirebbe trattare con un'altro ente pubblico, anziché con un privato. Questo fatto è molto logico in quanto un privato potrebbe dargli lo sfratto in un momento qualunque così che saremmo costretti a ricominciare daccapo per risolvere lo stesso problema, mentre si presuppone che trattandosi di un servizio sociale l'Amministrazione Comunale dovrebbe avere tutto l'interesse a far sì che l'ufficio postale

rimanga nel Comune. Dopo che Serena ci ha esposto la situazione, il Sindaco ha fatto una dichiarazione quanto mai sconcertante, e cioè ha detto che lui ufficialmente di questa storia non ne sa nulla. Ricorda soltanto che un anno fa circa due persone dell'ente poste (delle quali non conosce ne il nome ne il numero di telefono) le avevano accennato qualcosa su questo problema, ma da allora non ha saputo più nulla. Ha ancora sostenuto che non era intenzionato a cercare nessuno, che se i gli amministratori dell'ente poste avessero voluto qualche cosa si sarebbero dovuto far sentire loro. A quel punto c'è stata una raffica di domande da parte dei Consiglieri di Minoranza, allarmati da questa situazione che rasenta l'incoscienza. Fino a quando il Consigliere Settepani, per scuotere la situazione, ha richiesto la costituzione di una commissione che dovesse immediatamente operare per risolvere il problema. A questo punto il Sindaco uscito dal lungo letargo ha detto che avrebbe immediatamente contattato chi di dovere, dopo di chi si sarebbe deciso il da farsi. Vorrei ricordarvi inoltre che nel Gennaio 96 "Nuove Radici" fece un'interrogazione al Consiglio Comunale riguardo la collocazione dell'ufficio postale, e nella quale aveva indicato una serie di locali da adibire a questo scopo, ed uno di quelli era proprio il locale in questione, ma a quella interrogazione nessuno dette peso, tanto che dopo un anno e mezzo non si è ancora mosso foglia. Un'altra cosa sconcertante è che tutti i Consiglieri di Maggioranza durante tutto il dibattito sul problema dell'ufficio postale non hanno aperto bocca, come se la cosa non li riguardasse. Le uniche idee costruttive, le uniche domande poste sono state avanzate dal Signor Serena e dai Consiglieri di Minoranza. Anche in questa occasione mi chiedo cosa ci stanno a fare in un Consiglio Comunale dei Consiglieri che riescono a mala pena a fare la presenza?

Dorian Gray

La Scuola se ne va!

Il consiglio comunale del 23 maggio u.s. era stato richiesto a gran voce dal gruppo "Nuove Radici" per discutere in una assemblea "aperta" due temi particolarmente attuali e scottanti della vita della nostra comunità.

Il primo era la nuova collocazione dell'ufficio postale (ampiamente descritto in altra parte di questo giornalino), la seconda riguardava invece il destino della scuola media di Montegabbione e le iniziative in corso per impedire la già programmata chiusura.

Come forse qualcuno ricorderà, nel corso del precedente consiglio comunale (marzo 97 - un consiglio ogni due mesi se va bene!), i Consiglieri di NR avevano presentato due interrogazioni urgenti sull'ufficio postale e sulla chiusura della scuola. Il Sindaco aveva risposto di non avere gli elementi per rispondere e avvalendosi di una norma del regolamento, prometteva risposta scritta entro 7 (sette) giorni. Il settimo giorno ci viene recapitata una lettera molto stringata che non dà nessuna risposta. Scrive però il Sindaco che essendo gli argomenti richiesti particolarmente interessanti (bontà sua), l'amministrazione riteneva più utile trattare gli argomenti in un prossimo consiglio comunale. Eravamo ai primi di aprile. Abbiamo aspettato qualche giorno certi che venisse convocato questo Consiglio, ma ... silenzio su tutta la linea.

Abbiamo allora di nuovo preso carta e penna e richiesto formalmente la convocazione di un Consiglio Comunale aperto per dibattere le interrogazioni ancora senza risposta. Dopo altri rinvii strumentali riuscivamo infine a far convocare il CC per venerdì 23 maggio, chiedendo che il Sindaco invitasse i rappresentanti delle Amministrazioni Postale e Scolastica coinvolti nel problema.

E veniamo alla trattazione del Consiglio. A rappresentare l'istituzione scolastica era presente il Preside della Scuola Media di Fabro Scalo Velio Cecchini che avuta la parola dal Consiglio, illustrava ai presenti la situazione "burocratica" delle nostre scuole : 7 bambini

iscritti alla 1° media, organico di diritto, organico di fatto, leggi, regolamenti attuativi, etc.

Quello che da subito è apparso difficile da capire è se Montegabbione è o no Comune di montagna.

I nostri Amministratori purtroppo non sanno dire quale sia la classificazione ufficiale del nostro Comune. Tutti comunque si rendono conto dell'importanza di essere classificati in un modo o in un'altro, cambiando radicalmente nei due casi, i parametri di definizione del numero minimo degli alunni per classe. Esistono poi un'altra serie di parametri, quali la distanza dell'abitazione del bambino più lontano dalla scuola (non deve superare 15 Km), o la tipologia e la qualità della rete stradale (curve, ghiaccio, neve etc.) che possono influire sulla decisione di fatto che dovrà essere presa dal Provveditore agli Studi di Terni. Nel prendere la decisione di chiudere o no la scuola di Montegabbione, il Provveditore avrà comunque ampi margini di discrezionalità, che gli derivano da dover interpretare l'intreccio di norme e regolamenti vigenti.

Montegabbione è certamente un caso limite ed un'azione forte e convinta dell'Amministrazione e della Cittadinanza può certamente far pendere l'ago della bilancia della decisione da una parte o dall'altra.

Non la pensa così però il nostro Sindaco, che ritiene utile mantenere un profilo il più basso possibile evitando di "irritare ed infastidire" il signor Provveditore. Secondo Pennacchietti l'unica strategia è stare buoni buoni, calmi calmi ad attendere le decisioni (annunciate per luglio) e sapere se la mannaia calerà o no sulle nostre teste. Forse l'appartenere lui stesso al mondo della scuola, gli impedisce di usare quella decisione e spregiudicatezza, più che mai necessaria in casi come questi.

Assistiamo quotidianamente ormai, in vari centri d'Italia, a manifestazioni di Cittadini, insegnanti, Amministrazioni che fanno azioni dimostrative per salvare le scuole in pericolo di chiusura; chi organizza una raccolta di firme, chi "incarta" la scuola per riconsegnarla al

Ministro Berlinguer, chi convoca ad oltranza il Consiglio Comunale sotto gli uffici del Provveditore.

Sappiamo tutti che tali forme di protesta potrebbero non ottenere niente, ma certamente stare seduti ed aspettare è la peggior cosa si possa immaginare.

La scuola per Montegabbione non è solo il disagio di 7, 10 o 20 bambini e delle loro famiglie costretti a viaggi e spostamenti quotidiani.

Come nel caso dell'ufficio postale, la soppressione delle scuole a Montegabbione significa impoverire ancora di più la nostra già provata comunità ; non più colazioni, pizza, quaderni, frutta, vestiti. Montegabbione ancora più vuoto e desolato, più povero e silenzioso, più triste ed ignorante.

Forse ci voleva un Sindaco Insegnante per consentire la chiusura delle scuole?

Un'ultima annotazione a riguardo della solita frase che i nostri Amministratori ripetono con sorrisi spavaldi ogni volta che si tocca l'argomento scuola "non sarà mica colpa mia se non ci sono più bambini a Montegabbione !"

. E invece si !!! Cari Amministratori la colpa è anche e soprattutto delle amministrazioni che Vi hanno preceduto, che hanno svuotato il paese, costringendo i giovani ad andarsene in cerca di lidi migliori, dove costruire la casa, dove avviare un'attività artigianale, dove far crescere i propri figli. Le sabbie mobili che per 50 anni hanno avvolto Montegabbione ci hanno portato alla situazione attuale. **Questo è il risultato di 50 anni di niente !**

E per venire a Voi Amministratori attuali, sapete spiegarci perché 3 bambini stranieri si sono iscritti alla 1° media di Piegaro ? Meditate gente, meditate !

Fabrizio Pasquini

LA TRASPARENZA

Ogni volta che parliamo di poca trasparenza negli atti della nostra amministrazione, il Sindaco si risente e ci chiede ansioso che cosa intendiamo dire.

Vogliamo dire che come al solito si predica bene (collaborazione, sforzi comuni, disponibilità al dialogo etc.) e poi succede come al Consiglio Comunale del 23 maggio che si fanno forzature, si stravolge la prassi e il regolamento, si va avanti incuranti delle più elementari norme di trasparenza e democrazia.

All'ordine del giorno del consiglio. c'era infatti l'approvazione della convenzione con l'USL per la gestione dei servizi sanitari. C'era da approvare un regolamento per la gestione del Servizio, ma nessun membro della Minoranza è stato ne informato ne convocato nell'obbligatoria Commissione dei Regolamenti per l'esame dello stesso. Di fronte alle nostre rimostranze il Sindaco diceva che siccome erano in ritardo il regolamento doveva essere approvato a tutti i costi, anche infrangendo ogni regola e consuetudine di collaborazione con la Minoranza e con i suoi diritti di Controllo. Ciò detto, nonostante le nostre proteste inserite a verbale, il sindaco procedeva alla messa in votazione ed alla conseguente approvazione del regolamento da parte di una Maggioranza che certamente non sapeva niente di cosa stesse approvando.

Alla faccia della trasparenza !

La aspettiamo, signor Sindaco alla prossima occasione, quando ci chiederà senso di responsabilità, impegno civico e collaborazione, per rinviare Consigli Comunali scomodi, per lavorare ed approvare Regolamenti lavorando fino all'una di notte!

Ma la fretta sappiamo può essere cattiva consigliera, anche se in suo nome vengono spesso compiuti atti misteriosi, difficili da controllare e da valutare appieno. La fretta è l'antitesi della trasparenza ! Se ne ricordi Sindaco e provi a fare i Consigli Comunali un po' più spesso di ogni due mesi.

Forse così ci sarà il tempo per parlare, approfondire, dibattere nella giusta misura, tutti gli argomenti all'ordine del giorno!

Alberto Settepani

INTERVISTA AD OSVALDO FRATINI

Il mio intento era quello di chiedere a Osvaldo Fratini lumi sulla serie di incontri che per conto di Nuove Radici sono state e si stanno organizzando. Ma nel ricordare alcune cose ormai passate come la raccolta delle firme per la chiusura al traffico della "Piazza della Chiesa" e la chiusura prima totale e poi parziale del Comune l'intervista come potrete leggere ha preso una strada diversa.

A quasi due anni dalle elezioni comunali cosa ne pensa di questa giunta?

Sono profondamente deluso sia dal Sindaco sia dalla Giunta. Dopo il risultato elettorale che ci vedeva sconfitti avevo la speranza che da parte di un Sindaco non espressamente legato ad un partito, (così si era presentato) proveniente da una grande città ci fosse stata la spinta innovativa, capace di dare quell'impulso necessario per il rinascere del nostro territorio.

In cosa consiste questa delusione?

Una cosa su tutte mi ha deluso e cioè la mancanza di dialogo che iniziò per la prima volta venti anni fa con il Sindaco Silvano Zagaglia, che ebbe il coraggio per primo di superare le divisioni ideologiche. Dialogo e confronto che è stato portato avanti con abilità politica dal successore Renato Montagnolo e consolidato con estrema lealtà da Mauro Brustenga. Oggi, più per colpa di qualche cattivo aiutante che per merito del Sindaco le decisioni vengono calate dall'alto quasi a dispetto del cittadino Sovrano.

Vuol dire che manca la democrazia? potrebbe essere più chiaro con degli esempi?

Certo! dal giorno dell'insediamento ad oggi molti atti fatti da questa Giunta parlano chiaro. La seconda conferenza interculturale fu organizzata senza interpellare, informare e invitare la forza di opposizione e alcune associazioni che operano sul territorio. Inoltre è stata ignorata la forte presenza nel nostro territorio della comunità Albanese. Altro esempio la chiusura al traffico della Piazza principale del paese ordinanza questa poi giustamente annullata e la chiusura degli uffici comunali il Sabato, anche qui c'è stato un parziale ripensamento, dopo la solita raccolta di firme. Onestamente dobbiamo dare atto al nostro Sindaco primo che sa ritornare sui suoi passi, secondo che si scorda di consultare con incontri i suoi cittadini, terzo nel caso della chiusura del Sabato di essere stato l'unico Sindaco della Regione ad averlo fatto.

Questi esempi da lei riportati riguardano fatti che effettivamente denotano poca sensibilità, ma una amministrazione va giudicata sul programma economico sui progetti.

Sono pienamente concorde. Tutti noi da due anni stiamo aspettando questi progetti, visto che ad oggi abbiamo assistito a iniziative di facciata con scarsi contenuti di reale sviluppo per la comunità.

Mi scusi! Ma chi viene a Montegabbione in questi giorni non può non vedere i cantieri aperti, per il rifacimento dei muri o per la ristrutturazione del palazzo comunale. L'impressione è buona.

Verissimo, questa è l'impressione. Ma tutto questo operare è il risultato di progetti che sono stati concepiti cinque o dieci anni fa, ci mancherebbe che non si sfruttassero.

Ci risulta che questo Sindaco ha messo mano al piano regolatore o di fabbricazione non le sembra che è buona cosa?

Sono al corrente del fatto, ma temo che anche qui, il Sindaco abbia dimenticato di attivare un confronto con i cittadini. In verità oltre un anno e mezzo fa il Sindaco mi impressionò positivamente convocando i tecnici della zona

per iniziare un lavoro di ricognizione che portasse a proposte rivolte al cambiamento del regolamento edilizio e del piano di fabbricazione. A quell'incontro il Sindaco non ha dato più alcun seguito. Quindi scommetto che il suddettopiano non rispecchierà le esigenze di sviluppo del nostro Comune.

Mi scusi ma lei al posto del Sindaco cosa avrebbe fatto?

La ringrazio per la domanda. Infatti fare critica (costruttiva si intende) non basta. Io per prima cosa come per il precedente piano di fabbricazione avrei fatto delle riunioni con i cittadini, sia nelle frazioni che nel capoluogo. Avrei attivato degli incontri periodici con tutti i tecnici che operano nel nostro Comune, avrei convocato le organizzazioni sindacali di categoria come il C.N.A. e la CONFARTIGLIANATO insieme agli operatori economici. Una volta concluso velocemente queste consultazioni avrei dato il via al progettista. E' chiaro che avrei anche coinvolto l'opposizione che in merito aveva senz'altro qualche proposta da fare.

Che proposta avrebbe fatto Nuove Radici?

La proposta va chiesta ai consiglieri di Nuove Radici che al momento opportuno come sempre hanno dimostrato daranno il loro valido contributo.

C'è qualche mistero?

Non credo ma è semplice correttezza sia nei confronti dell'amministrazione che potrebbe non aver previsto quanto ipotizzato dai nostri consiglieri, sia nei confronti dell'opposizione.

Concludendo lei vorrebbe buttar via questa amministrazione?

Se fosse possibile la cambierei ma non potendolo fare speriamo che per i prossimi due anni cambi la musica.

Mi sembra proprio pessimista quando dice questo.

Non sono pessimista, ma di questo passo per colpa di scelte sbagliate o non fatte sia da questa che dalle altre amministrazioni il nostro

Comune sta muorendo, guardi la vicenda scuola, l'allarme posta, famiglie e attività che si sono trasferite per mancanza di strutture e investimenti adeguati.

Quindi non ci resta che sperare?

No, a noi di Nuove Radici, ai cittadini tutti e a questa maggioranza spetta il dovere di lottare contro questo immobilismo, per il bene di Montegabbione e di tutti coloro che con coraggio hanno scelto di viverci.

Antonella Panfilii

L'ASOLA CHE NON C'È

Dopo oltre due anni di battaglie, finalmente il Consiglio Comunale ha approvato il progetto per la rimozione delle barriere architettoniche nell'edificio comunale. E' stato infatti deliberato il progetto per la costruzione di un ascensore, che dai locali della futura Sala Polivalente (Piazzetta), salirà per tutti i piani dell'edificio.

Certo il costo previsto non è proprio basso, dovendo costruire una struttura portante in cemento armato, modificare qualche planimetria degli uffici (da poco risistemati) e soprattutto sfondare i pavimenti dove avrebbero dovuto essere già realizzate, con i precedenti interventi di ristrutturazione, le apposite zone di passaggio dell'ascensore. Queste zone (asole per il nostro Vicesindaco) non sono mai state realizzate preferendo qualche scrivania nuova ad una corretta e saggia programmazione degli interventi strutturali. Ora l'asola non c'è! e va bene, la faremo! (pagando s'intende)

Bartholomew

SERVIZI INTERCOMUNALI

Su proposta dei Consiglieri Comunali di "Nuove Radici" è in corso un'importante iniziativa volta a sensibilizzare Consiglieri e Amministrazioni dei Comuni dell'alto Orvietano sul problema dei Servizi Consorziati.

Riportiamo di seguito la lettera spedita in questi giorni a tutti i Consiglieri dei Comuni di Alleronia, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone, Parrano e San Venanzo.

In occasione di un incontro svoltosi il 29/4 u.s. a Montegabbione, tra i Consiglieri Comunali dei Comuni del nostro comprensorio, è stata lanciata un'idea che prevede il coinvolgimento di tutte le forze politiche interessate ad un nuovo modo di amministrare le piccole realtà dei nostri Comuni.

Nel corso della serata, che prevedeva l'incontro con un segretario comunale per approfondire e dibattere i temi ed i problemi che sono quotidianamente alla base dell'attività di un Consigliere Comunale, senza distinzione di collocazione politica e partitica, senza distinzione tra ruoli di maggioranza o minoranza, abbiamo discusso di alcuni temi importanti ed in particolare dell'impatto che la Legge Bassanini, in fase di approvazione in Parlamento, avrà sulla vita e sull'organizzazione dei nostri Comuni.

Il Dr. Gianni PORCU, Segretario del Comune di Montegabbione, ci ha infatti illustrato i punti salienti della riforma prevista ed abbiamo a lungo discusso delle implicazioni che ne derivano.

Dopo aver trattato temi ecologici, (termovalorizzatore di Orvieto, raccolta differenziata dei rifiuti, etc.), ci siamo confrontati sulle possibili sinergie tra i servizi e gli uffici amministrativi del nostro Comprensorio.

Tutti insieme abbiamo convenuto sull'importanza di ripensare la distribuzione dei servizi almeno sui Comuni dell'alto Orvietano.

Pensiamo alla raccolta dei rifiuti, ai mezzi meccanici e stradali, agli uffici tecnici, al servizio di Polizia Municipale.

Quale risparmio è possibile ottenere da una gestione unitaria, centralizzata e condivisa, di uomini e mezzi utili a tutta la collettività?

Quante duplicazioni e quanti sprechi si possono evitare, quale miglior livello di servizio si può fornire alla cittadinanza?

Poiché spesso queste problematiche sono state affrontate e poi subito accantonate, riteniamo che campanilismi, egoismi, calcoli partitici, debbano essere pian piano superati e crediamo che un'azione convinta e corale dei Consiglieri Comunali, senza esclusioni di parti politiche, senza distinzioni tra maggioranze e minoranze, possa scuotere la diffidenza dei nostri Amministratori, convincendoli a sedersi con noi attorno ad un tavolo, per cominciare a discutere ed affrontare concretamente il problema,

Abbiamo pertanto lanciato l'invito di incontrarci tutti insieme, Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, che credono e vogliono lavorare a un progetto per un nuovo modello di Amministrazione InterComunale, Se anche TU credi in questo progetto, e vuoi portare il tuo contributo, ti chiediamo di partecipare con noi all'incontro che avremo presso la Sala Polivalente di Fabro Scalo il giorno 28 Giugno p.v. alle ore 21.00.

Nuove Radici

NOTIZIE UTILI

In data 29 Aprile 1997, il Comune ha emesso un Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi della legge regionale 23/12/96 n°33. La scadenza di tale bando è fissata per il giorno 28 Giugno 1997. Negli uffici comunali ed affisso nell'albo pretorio del Comune si potranno trovare tutte le informazioni necessarie per poter partecipare a detto concorso. Dove saranno specificati i requisiti per l'assegnazione, le modalità per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso e la formulazione della graduatoria. L'ufficio del Comune è a disposizione per l'attività di supporto nella compilazione della domanda. Vi ricordiamo che si è reso libero un'appartamento di proprietà del Comune sito in via A. Lemmi, e verrà assegnato in base alla graduatoria precedente.

CASA DI ACCOGLIENZA PER ANZIANI

Abbiamo appreso con immenso piacere che, è pronto il progetto per la ristrutturazione di un edificio, in Frazione Faiolo, di proprietà della Chiesa, da adibire a centro di accoglienza per anziani bisognosi di assistenza. Nei prossimi giorni cercheremo di incontrare Don Giovanni al quale chiederemo di illustrarci questo straordinario progetto.

LO STRILLONE INCONTRA IL PRESIDE

Abbiamo incontrato il Prof. Velio Cecchini, preside della scuola media di Fabro, per saperne di più sul problema scuola.

Quale è la situazione della scuola media di Montegabbione?

E' noto a tutti che esiste da parte delle autorità scolastiche un progetto di razionalizzazione che non consentirà più classi sottodimensionate, cioè almeno di quindici alunni. La scuola e il Comune di Montegabbione hanno inviato al Provveditore agli studi di Terni nel mese di Febbraio, relazioni che rilevavano la situazione particolare di Montegabbione, (zona montana, disagi per i mezzi di trasporto, pericolo di dispersione scolastica, progetto interculturale.) In data 10 Marzo 1997 in base ai dati relativi all'organico dell'anno scolastico 1997/98, essendo iscritti in prima media n° 6 alunni, ritenuti del tutto insufficienti rispetto ai parametri del D.I. sulla formazione delle classi comunicava che le prime classi delle sezioni di Montegabbione e Monteleone, che si trovano nella stessa situazione fossero aggregati agli alunni della sede di Fabro Scalo. Il Comune e la scuola avendo ancora cinque giorni di tempo, per rilievi riguardo a quanto comunicato, hanno ancora evidenziato tutti i motivi possibili perché la classe di

Montegabbione non fosse soppressa, tenendo conto soprattutto che la riforma scolastica ormai alle porte avrebbe potuto dar luogo ad una nuova impostazione del problema scuola nella sua globalità. In seguito il Comune e la scuola hanno sollecitato le altre Amministrazioni del comprensorio per avere con il Provveditore agli studi di Terni un'incontro che in effetti si terrà il giorno 7 Giugno presso la sala polivalente di Fabro Scalo.

La scuola di Montegabbione è in una situazione particolare sia perché è zona montana, sia perché è in corso da vari anni un progetto interculturale. Pensa lei che questi motivi siano sufficienti a salvare la scuola media?

La definizione di zona montana è un po' anomala, non esiste infatti un disagio notevole per raggiungere la scuola dai punti periferici del Comune, quindi la decisione da parte dell'autorità scolastica dipende da evidenti ragioni di comprovato disagio, la cui valutazione rimane in qualche modo soggettiva. Per quanto riguarda il progetto interculturale, non c'è stata partecipazione, sostegno e sensibilità da parte della comunità straniera, che ha preferito dietro pressioni iscrivere i propri figli ad altra scuola e ciò dovrà far riconsiderare i contenuti di tale progetto.

Allo stato dei fatti visto, la decisione di chiudere la prima classe della scuola media di Montegabbione, che cosa resta da fare?

E' noto a tutti che il ministro della pubblica istruzione ha presentato una riforma dell'intero sistema scolastico, nel quale sono previsti tre bienni di scuola di base da cinque a undici anni. In base a ciò credo sia possibile mantenere in ogni Comune almeno un punto di riferimento scolastico. Senz'altro i cinque comuni del comprensorio dovranno operare in sintonia tra di loro, presentando un valido progetto che comprenda anche in prospettiva nel territorio un polo per l'istruzione secondaria di orientamento.